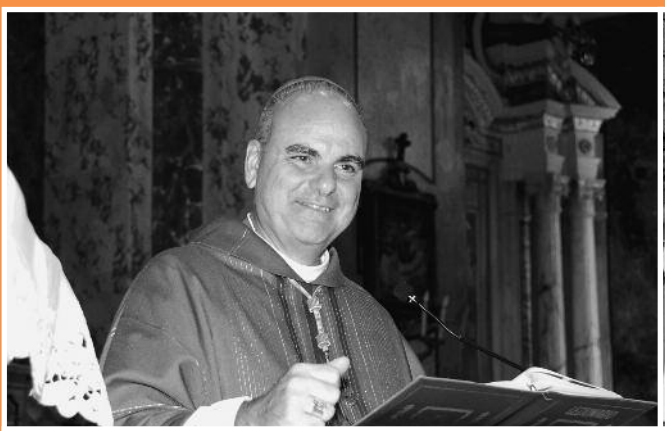
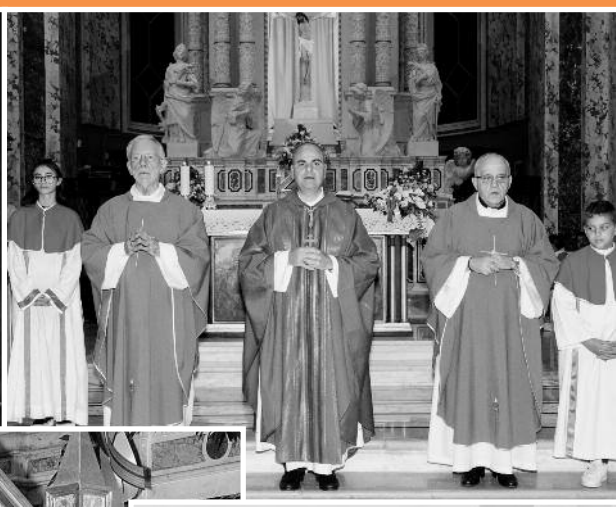
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 49
OTTOBRE 2022

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA
TAXE PERÇU • PORT PAYE





IN QUESTO NUMERO

3 **Lettera del Parroco**

4 **La parola del Papa e del Vescovo**

6 **Vita della Comunità**

13 **Anagrafe Parrocchiale**

14 **Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 18,00

Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 18,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO (DAL 15/10)

Sabato: ore 18,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Agostino Piovesan
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146
email: madonnalibera@virgilio.it

SALUTO AI PARROCCHIANI NEL GIORNO DELL'INSEDIAMENTO COME PARROCO 11 settembre 2022

Cari parrocchiani,

comincia oggi un capitolo nuovo per me e anche per voi. Sono tornato come parroco, dopo che mi avete conosciuto negli anni passati come collaboratore di P. Renato, che ha lasciato Pratola, nominato ad altro incarico a Torino.

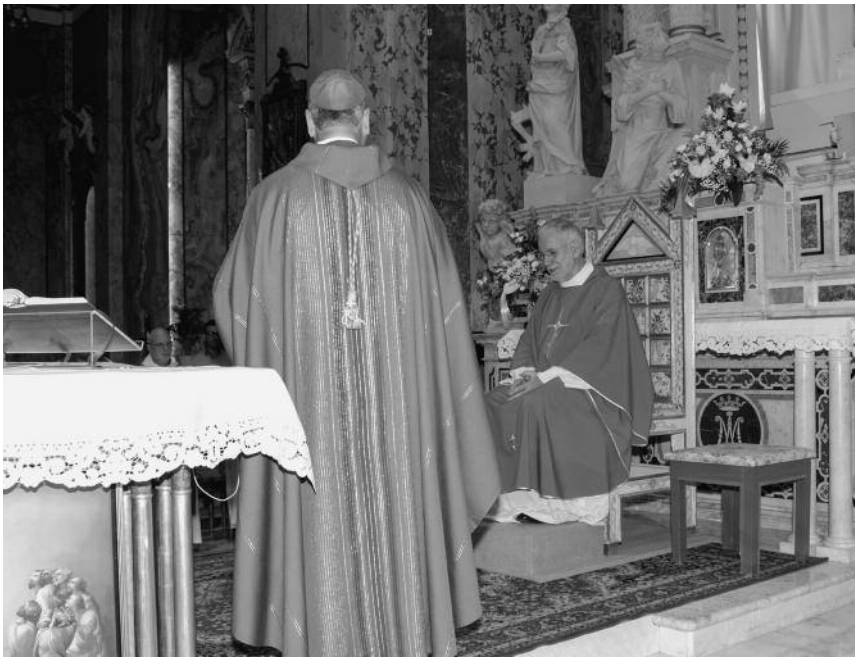
Arrivata la notizia della mia nomina, molti si sono rallegrati. Io, invece, ho cominciato a preoccuparmi. Per la delicatezza e vastità del compito, e per la consapevolezza sempre più profonda dei miei limiti. Come mi trovo oggi?

Un passaggio del discorso di sant'Agostino ai pastori (Discorso 46) sintetizza la mia situazione e i miei sentimenti: "Ora noi, che il Signore, per bontà sua e non per nostro merito, ha posto in questo ufficio — di cui dobbiamo rendere conto, e che conto! — dobbiamo distinguere molto bene due cose: la prima, cioè, che siamo cristiani, la seconda, che siamo posti a capo. Il fatto di essere cristiani riguarda noi stessi; l'essere posti a capo invece riguarda voi. Per il fatto di essere cristiani dobbiamo badare alla nostra utilità, in quanto siamo messi a capo, dobbiamo preoccuparci della vostra salvezza".

Badare alla nostra utilità. Al Vescovo che mi chiedeva: "Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo, sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi, consacrando te stesso insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini", ho risposto: "Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio". La comunione con Cristo è il fondamento di ogni agire che si voglia dire cristiano. E questo vale tanto più per me.

Preoccuparci della vostra salvezza: arrivare a conoscere profondamente Cristo.

Ci sono dati i *mezzi* (i sacramenti) e le *indicazioni* operative, come emergono anche dalla sintesi del cammino sinodale che stiamo percorrendo. Imparare sempre più a *camminare insieme*, sostenendoci, aiutandoci, scoprendo, apprezzando e scambiando i doni che ciascuno di noi ha ricevuto, per metterli al servizio della comunione. Perché appaia la Chiesa, corpo di Cristo in questo tempo e in questo luogo. E per la sua realizzazione, è necessaria e potente la preghiera, che ciascuno può fare. Nessuno escluso. Anche la fatica di pregare, è preghiera, diceva santa Teresa d'Avila.



Ma sopra tutto, c'è un *modo* per compiere questo: lo spirito della Vergine Maria, che invochiamo con il titolo di "Madonna della Libera". Tra le tante caratteristiche che non si finirebbe di enumerare per tentare di dire qualcosa del suo spirito, sottolineo la sua disponibilità e la sua accettazione amorosa della volontà di Dio.

Ci aiuti il suo esempio e la sua intercessione a conoscere suo Figlio, Gesù, che è via al Padre, per l'opera dello Spirito. Amen.

P. Agostino

KAZAKHSTAN, IL VIAGGIO APOSTOLICO DI FRANCESCO: LA PACE E IL SACRO AL CENTRO DEI SUOI DISCORSI

Vengo come pellegrino di pace, in cerca di dialogo e di unità. Il nostro mondo ne ha urgente bisogno, ha bisogno di ritrovare armonia.

Così Papa Francesco apre il suo discorso alle autorità, alla società civile e al corpo diplomatico del Kazakhstan che incontra nella capitale, Nur-Sultan. Il Papa raggiunge l'edificio percorrendo la strada sulla sedia a rotelle, accompagnato dal capo dello Stato.

Il Pontefice, nel lungo discorso, tocca vari temi e così si esprime:

Vengo per amplificare il grido di tanti che implorano la pace, via di sviluppo essenziale per il nostro mondo globalizzato.

[…] È sempre più pressante la necessità di allargare l'impegno diplomatico a favore del dialogo e dell'incontro, perché il problema di qualcuno è oggi problema di tutti, e chi al mondo detiene più potere ha più responsabilità nei riguardi degli altri, specialmente dei Paesi messi maggiormente in crisi da logiche conflittuali.

[…] In questa terra, percorsa fin dall'antichità da grandi spostamenti di popoli, il ricordo della sofferenza e delle prove sperimentate sia un bagaglio indispensabile per incamminarsi verso l'avvenire mettendo al primo posto la dignità dell'uomo, di ogni uomo, di ogni gruppo etnico, sociale, religioso.

[…] Una laicità sana, che riconosca il ruolo prezioso e insostituibile della religione e contrasti l'estremismo che la corrode, rappresenta una condizione essenziale per il trattamento equo di ogni cittadino, oltre che per favorire il senso di appartenenza al Paese da parte di tutte le sue componenti etniche, linguistiche, culturali e religiose.

[…] La tutela della libertà, aspirazione scritta nel cuore di ogni uomo, unica condizione perché l'incontro tra le persone e i gruppi sia reale e non artificiale, si traduce nella società civile principalmente attraverso il riconoscimento dei diritti, accompagnati dai doveri.

Al Congresso dei leaders religiosi, Francesco dice:

[…] "Non giustifichiamo mai la violenza. Non permettiamo che il sacro venga strumentalizzato da ciò che è profano. Il sacro non sia puntello del potere e il potere non si puntelli di sacralità".

E ancora: *"Purifichiamoci dalla presunzione di sentirci giusti e di non avere nulla da imparare dagli altri; liberiamoci da quelle concezioni riduttive e rovinose che offendono il nome di Dio attraverso rigidità, estremismi e fondamentalismi, e lo profanano mediante l'odio, il fanatismo e il terrorismo, sfigurando anche l'immagine dell'uomo".*

[…] È venuta l'ora di destarsi da quel fondamentalismo che inquina e corrode ogni credo, l'ora di rendere limpido e compassionevole il cuore. Ma è anche l'ora di lasciare solo ai libri di storia i discorsi che per troppo tempo, qui e altrove, hanno inculcato sospetto e disprezzo nei riguardi della religione, quasi fosse un fattore di destabilizzazione della società moderna

[…] È diritto di ogni persona rendere pubblica testimonianza al proprio credo: proporlo senza mai imporlo. È la buona pratica dell'annuncio, differente dal proselitismo e dall'indottrinamento, da cui tutti sono chiamati a tenersi distanti.

[…] Ogni giorno nascituri e bambini, migranti e anziani vengono scartati. Tanti fratelli e sorelle muoiono sacrificati sull'altare del profitto, avvolti dall'incenso sacrilego dell'indifferenza. Eppure, ogni essere umano è sacro.

E incontrando vescovi, sacerdoti, consacrati e seminaristi nella cattedrale della capitale dice:

Essere piccoli, poveri in spirito, è una beatitudine". *C'è una grazia nascosta nell'essere una Chiesa piccola, un piccolo gregge; invece che esibire le nostre forze, i nostri numeri, le nostre strutture e ogni altra forma di rilevanza umana, ci lasciamo guidare dal Signore e ci poniamo con umiltà accanto alle persone. È il compito peculiare della Chiesa in questo Paese: non essere un gruppo che si trascina nelle cose di sempre o si chiude nel suo guscio perché si sente piccolo, ma una comunità aperta al futuro di Dio, accesa dal fuoco dello Spirito.*

TRE LE TEMATICHE CHE EMERGONO IN QUESTO PERIODO NELL'AZIONE PASTORALE DEL VESCOVO.

TEMPO DEL CREATO

Con l'enciclica "Laudato Si'" papa Francesco ha affrontato in modo compiuto il tema della ecologia. Educare alla cura del Creato è la chiamata e allo stesso tempo la sfida che attende la Chiesa.

Attraverso i Circoli Laudato Si' la Chiesa coinvolge e impegna le comunità locali a prendere coscienza della grave problematica della crisi ecologica e le aiuta a passare all'azione.

Anche il nostro vescovo ha raccolto questa sfida globale sollecitando e accompagnando la nascita del Circolo Laudato Si' Sulmona "Valle Peligna" nella diocesi da lui guidata. Primo circolo del genere costituito in Abruzzo, esso è collegato agli altri sparsi nel mondo attraverso il Movimento Laudato Si', movimento cattolico mondiale per il clima. Esso sostiene la svolta ecologica con momenti di preghiera in spazi naturali e all'aperto, con azione e mobilitazione sensibilizzando la comunità alla cura dell'ambiente, bene comune per una migliore qualità di vita, dono infinito nel quale tutto è connesso. Dal 1° settembre al 4 ottobre, attraverso pellegrinaggi, cammini, concerto e Eucarestia, il vescovo ha voluto sensibilizzare la comunità diocesana al rispetto della "casa comune".

ORDINAZIONE PRESBITERALE DI ARNAUD MAHUTIN DOSSOU

Giovedì 15 settembre, nella festa della Beata Vergine Maria Addolorata, nella Basilica Cattedrale di Sulmona, il vescovo Michele ha presieduto la celebrazione eucaristica. Mediante l'imposizione delle sue mani, è stato ordinato presbitero il diacono don Arnaud Dossou. Il giovane sacerdote, originario del Benin, ha compiuto il suo percorso formativo presso il Seminario Regionale Abruzzese-Molisano, prestando poi il suo tirocinio pastorale nelle parrocchie della Cattedrale di Sulmona, di Popoli e infine, dove continuerà il ministero presbiterale, di Cristo Re in Sulmona.

UN TEMPO SINODALE PER SCEGLIERE LA PARTE MIGLIORE

Il 20 settembre con l'assemblea del presbiterio, è ufficialmente iniziato il nuovo anno pastorale diocesano. Il vescovo, presiedendo l'incontro, ha illustrato i documenti della Chiesa italiana per vivere il secondo anno del sinodo; anche quest'anno il tema sinodale sarà quello dell'ascolto non per ripetere ciò che si è già fatto ma per accrescere e allargare gli orizzonti raggiunti nell'anno appena concluso. Un segno importante di tale lavorio di crescita è già l'aver accresciuto la segreteria sinodale con un referente per forania. Icona di tale nuovo cammino pastorale: le figure di Marta e Maria e l'insegnamento di Gesù nello scegliere la parte migliore.

PARTENZE E ARRIVI IN PARROCCHIA

Lo scorso 11 settembre 2022, nella bellissima cornice del Santuario della Madonna della Libera, Padre Renato Frappi ha salutato la comunità di Pratola Peligna dopo 12 anni di servizio, accogliendo il nuovo Parroco Padre Agostino Piovesan. A presiedere la celebrazione eucaristica era presente il Vescovo della Diocesi di Sulmona-Valva, Sua Eccellenza Mons. Michele Fusco, che ha sottolineato nell'omelia l'importanza del buon pastore. Davvero una celebrazione molto sentita e commovente per la comunità di Pratola, caratterizzata dalle tante manifestazioni di affetto e gratitudine per il servizio svolto e la vicinanza alle persone della comunità.

Anche Padre Bruno, già parroco della stessa comunità, lascia la comunità di Pratola per andare a Torino.

Riportiamo parte dei discorsi di saluto del sindaco di Pratola Peligna, Dott.ssa Antonella Di Nino e della rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale, Prof.ssa Paola Maria Fabrizi, che sono stati rivolti ai presenti e a Padre Agostino che inizia questa nuova tappa del suo cammino e di quello della comunità.

La comunità parrocchiale di Pratola Peligna ha ringraziato i tre sacerdoti, protagonisti di questa giornata, con dei doni che sono segno della riconoscenza del popolo pratolano nei tanti anni di servizio, affinché possano portare nel loro cuore il ricordo di una comunità viva. Dopo la celebrazione eucaristica si è svolta una bella festa in oratorio organizzata da tutte le associazioni laicali che fanno parte del Consiglio Pastorale.

Giusi Presutti

Padre Renato Frappi saluta la Comunità di Pratola Peligna che lascia dopo 13 anni come Parroco del paese. Nella foto, scattata presso l'oratorio dove è stato offerto un buffet di saluto vi sono: la Mastra Rita De Crescentis e il Presidente del Comitato Festa 2023 Madonna della Libera Luciano Visconti con la moglie Enza, il nuovo parroco Padre Agostino Piovesan

IL SALUTO DEL SINDACO

Oggi salutiamo p. Renato e p. Bruno, un giorno indubbiamente triste che però abbiamo cercato di trasformare in un giorno di festa per loro perché ogni nuovo inizio va visto sempre come una nuova opportunità ed un accrescimento del proprio bagaglio di esperienze di vita. Il mio percorso politico amministrativo in Comune e quello della mia Amministrazione è iniziato nel 2017 e tra le prime questioni affrontate c'è stata quella legata alla riapertura del Santuario della nostra Madonna della Libera.

È in quell'occasione che ha avuto inizio la nostra collaborazione con Padre Renato, da sempre contraddistinta da reciproco rispetto ed anche incoraggiamento. E quel giorno, dopo il completamento dei lavori, eravamo tutti a inaugurare la riapertura del Santuario. Ed è stata proprio in quell'occasione che ho avuto modo di rendermi conto di quel lato emotivo di un Sacerdote che tanto teneva alla sua comunità pastorale e che tanto aveva spinto perché a quella comunità potesse essere restituita la sua casa. E l'ho visto emozionato come mai lo avevo visto prima.

E negli anni a seguire non ha mancato mai una occasione in cui invitato a partecipare ad una inaugurazione di una nuova opera o ad un evento è stato presente con le sue benedizioni.

È stato vero, ha sempre detto ciò che sentiva e pensava. E ci ha spronato e compreso ma anche ripresi quando oggettivamente non si poteva tacere.

Ha saputo gestire religiosamente la festa più bella del nostro paese, quella per la nostra Madonna della Libera, cercando sempre di conciliare la fede con la festa civile. Certamente non ha mancato di ricordarci che prima di tutto veniva la festa della fede e del credo nella Madonna e lo ha saputo fare anche nei due anni di pandemia in cui seppur diversamente dal consueto modo, abbiamo festeggiato intimamente la Madonna. […]

P. Bruno è stato più volte qui a Pratola e lo abbiamo conosciuto anche prima di p. Renato per aver sposato molti dei nostri genitori. Il suo temperamento pacato e riflessivo è stato il tratto distintivo ed è stato prezioso perché ha saputo avvicinare anche le anime più riservate.

Sono certa che le comunità religiose che andranno a servire saranno fortunate così come lo è stata la nostra, la quale li aspetta a braccia aperte tutte le volte che vorranno tornare a trovarci.

E con l'augurio di rincontrarli al più presto formulo i miei migliori voti augurali per il loro nuovo percorso religioso. Ci mancheranno.

Oggi però è anche il giorno di p. Agostino che prende il posto di p. Renato ed allo stesso abbiamo dato il nostro "bentornato".

Lui già ci conosce ma anche la nostra comunità conosce lui. […] Sono certa che anche con p. Agostino ci sarà la stessa empatia e sintonia ed a lui abbiamo formulato gli auguri di buon lavoro alla guida spirituale della comunità dei fedeli».

IL SALUTO DELLA RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Mi è stato chiesto, a nome del Consiglio Pastorale, di formulare un saluto che rispondesse appieno ai nostri pensieri e sentimenti. Ebbene, non è stato facile!!! Ogni distacco, d'altronde, è fonte di incertezza, perché modifica relazioni umane consolidate nel tempo. È sempre delicato il momento in cui un parroco lascia la comunità per un altro incarico, perché il Parroco diventa un fratello, un padre nella grande famiglia che è la Parrocchia e perciò dire grazie a te, p. Renato, è dire grazie a Dio, per essersi preso cura della nostra comunità attraverso la tua persona, il tuo volto,

le tue parole, il tuo operato. P. Renato, sono trascorsi 12 anni dall'inizio del tuo mandato a Pratola. Anni molto difficili, intensi, segnati da eventi indipendenti da volontà umana che hanno condizionato la nostra normalità, le nostre tradizioni, il nostro essere Comunità. […] La tua indole mite, la tua cordialità, la tua giovialità, la tua disponibilità e la tua capacità di ascolto ti hanno fatto amare da tutti; sono nate amicizie segnate dall'affetto e dalla stima.

Noi oggi vogliamo dirti: grazie per esserci sempre stato; grazie per aver condiviso le gioie e i dolori; grazie per il tempo vissuto insieme; grazie per i consigli e le risposte sempre pronte: grazie per averci aiutato ad incontrare Gesù nel prossimo; grazie per averci incoraggiati a cambiare il nostro modo di vivere la fede ed essere "cristiani veri". […] Ti vogliamo bene e siamo certi che ci porterai tutti nel tuo cuore, pregando affinché questa tua comunità continui a camminare lungo la strada della santità. Adesso è arrivato il momento di passare il testimone… ci lasci però in ottime mani!!!

Salutiamo anche il carissimo p. Bruno che in questi due anni, in silenzio e umiltà e con spirito di dedizione ha servito la nostra Parrocchia sostenendo in modo particolare malati e sofferenti. Ti auguriamo di continuare la tua opera, il tuo ministero sacerdotale con fervore e fermezza, lasciando negli animi di tutti il segno che lasci in noi.

Benvenuto p. Agostino, bentornato nella nostra Comunità che hai già imparato a conoscere tempo addietro. Conosci già le nostre debolezze, la nostra tempra, ma anche la nostra grande disponibilità e bontà d'animo. La nostra è una grande Parrocchia con gli affanni e i problemi comuni a tutte le Comunità. Animati dallo Spirito Santo, ti sosterremo con la preghiera e ti promettiamo che "cammineremo insieme "con spirito di collaborazione e corresponsabilità per costruire una Chiesa sinodale.

LA TESTIMONIANZA DEI FAMIGLIARI

Quando Agostino ci ha comunicato che sarebbe tornato in Abruzzo come parroco, noi famigliari abbiamo avuto un momento di smarrimento.

Pratola è lontana, in mezzo alle montagne; Eraclea, il nostro paese, è in pianura; un'estesa campagna piatta, prossima alla laguna e al mare.

E poi parroco! Un gran bell'impegno!

Comunque, domenica 11 settembre, di buon'ora, una delegazione famigliare si è messa in moto.

Nel pomeriggio eravamo là, un po' stanchi ma contenti di essere vicini ad Agostino e presenziare alla cerimonia di insediamento.

Negli anni abbiamo assistito ad altre cerimonie di questo tipo, ma quella sera siamo rimasti colpiti dall'affetto e dal calore con cui la comunità parrocchiale e l'autorità civile rendeva omaggio a padre Renato e accoglieva padre Agostino.

Finita la celebrazione, nel cortile della chiesa tre tavolate riccamente imbandite aspettavano religiosi, parrocchiani e ospiti.

È stato in quei momenti che diversi parrocchiani sono venuti a testimoniare la loro stima nei confronti di padre Agostino e a tranquillizzarci per il futuro: il nuovo parroco era il benvenuto.

"Trattatelo bene bene, altrimenti veniamo a riprendercelo!" è stata la nostra risposta scherzosa.

Siamo confidenti che in collaborazione con la comunità ecclesiastica, la comunità parrocchiale e con l'aiuto di Dio, padre Agostino saprà svolgere al meglio delle sue possibilità l'impegnativo compito che gli è stato assegnato.

Ai pratolani: un grazie per l'accoglienza e un arrivederci a presto.

BENEDIZIONE DELLA CROCE SUL COLLE DELLE VACCHE

Lo scorso 28 agosto, dopo oltre un anno di attesa a causa della pandemia, l'Arciconfraternita ha inaugurato la Croce posta sul Colle delle Vacche, luogo molto caro a tutta la comunità di Pratola.

L'idea di posizionare una Croce lì su è nata dopo la prima celebrazione della Messa organizzata dai Trinitari a fine agosto 2020 da un'idea del nostro Confratello Mario D'Amato. L'idea è stata subito condivisa dai Confratelli che si sono adoperati per realizzare l'opera.

Dopo aver effettuato i primi sopralluoghi e dopo aver individuato il luogo più adatto, Mario D'Amato e suo padre Bruno hanno avviato i lavori di realizzazione della Croce da loro progettata per resistere alle più difficili condizioni metereologiche caratteristiche del luogo.

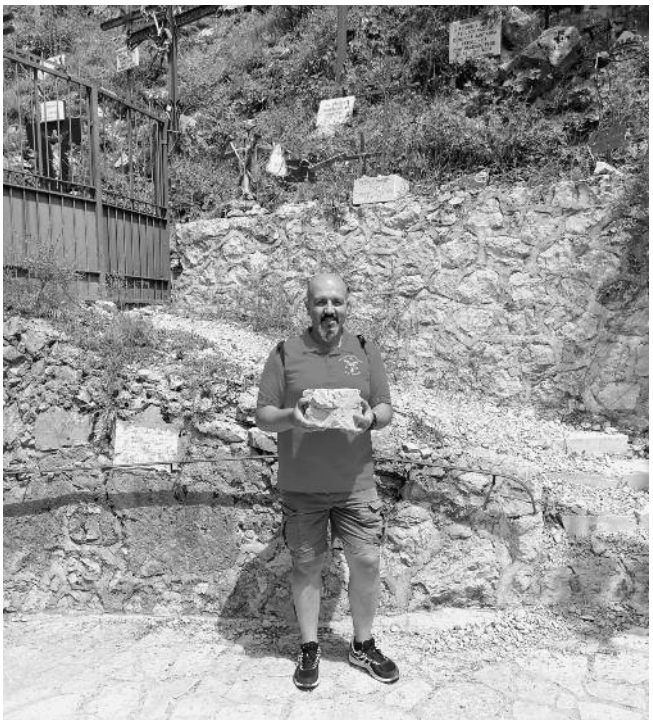
Contestualmente sono state richieste le varie autorizzazioni e per questo bisogna ringraziare sia il Comune di Pratola che il Parco Nazionale della Maiella. Un ringraziamento va rivolto anche alla ditta Z.C.M. di Avezzano che ha offerto la zincatura, alla Di Nino Trasporti per il supporto logistico fornito gratuitamente e alla ditta Emil Marmi per aver realizzato la targa marmorea commemorativa dell'iniziativa.

La Croce è stata sistemata nell'estate 2021 grazie all'aiuto dei Confratelli e, a fine agosto dello stesso anno. Si dove benedire, ma a causa della impraticabilità della strada per via del cantiere stradale, tutto è stato rimandato.

Nel 2022, infine, è stato portato a compimento il progetto. Lo scorso 28 agosto al termine della Santa Messa, la Croce è stata benedetta da Padre Gianni in quello che lui ha definito "il tempio più bello del Signore: la Natura". A seguito della celebrazione c'è stato un lungo momento di convivialità e di divertimento. La speranza è che questo posto possa tornare a nuova vita.

Una piccola curiosità: nell'estate 2021, durante il tradizionale pellegrinaggio al Santuario della Ss. Trinità in Vallepietra, è stato prelevato un masso, trasportato fino a Pratola e successivamente posto alla base della Croce. Con questo gesto i Confratelli hanno voluto idealmente collegare due luoghi molto preziosi per la comunità pratolana.

Mario Puglielli



RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

È iniziato con il doveroso saluto ai Padri Renato e Bruno e con la consegna degli ultimi doni, martedì 13 settembre, il primo Consiglio Pastorale convocato dal neo Parroco Padre Agostino.

Tutta l'assemblea ha stretto in un caloroso abbraccio i padri che tanti anni e tanto amore hanno speso per la comunità; specialmente P. Renato, commosso, ha chiesto preghiere per il nuovo incarico e ringraziato tutti per l'affetto dimostrato e per la bella festa organizzata domenica scorsa. Festa che, aggiungiamo noi, non vogliamo pensare come una festa di addio ma di arrivederci.

Il Consiglio è stato ben partecipato da tutti i gruppi e le associazioni parrocchiali, a dimostrazione del desiderio della comunità di mettersi a disposizione, ognuno con le proprie peculiarità, del nuovo Parroco, affinché si senta forte dell'aiuto e del franco sostegno di tutti noi.

Ed è proprio la varietà del contributo che ciascuno di noi può offrire e allo stesso tempo l'unità che ogni membro della comunità dovrebbe mostrare quando si pone al servizio della Chiesa in quanto chiesa, che Padre Agostino ha voluto metter in evidenza nel brano introduttivo che ci ha letto, dalla I Lettera di San Paolo ai Corinzi: *"…vi sono diversi carismi ma uno solo è lo Spirito…Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo…"*, Parole inequivocabili, chiare, che ognuno è invitato a interiorizzare per onorare la Grazia del Battesimo che abbiamo ricevuto.

Dopo questa meditazione, ognuno ha avuto modo di presentarsi sul piano personale e sul piano delle ricchezze di cui si fa portatore, ma anche sul piano delle inevitabili difficoltà che si incontrano e delle ferite aperte più o meno nascoste nelle pieghe della nostra vita; il Parroco si è messo a disposizione anche per un ascolto privato delle situazioni più complesse.

Tenendo conto dell'attuale processo sinodale in corso, Padre Agostino ha tenuto a conoscerne gli aspetti emersi, nello specifico della complessiva vita della nostra Parrocchia, dei giovani, delle famiglie, dei gruppi e delle relazioni tra i gruppi, nonché dei momenti di necessaria formazione. E proprio in merito a questo argomento è stato sottolineato come sia importante continuare nel solco delle indicazioni chiare date da Padre Renato ovvero non lasciarci sommergere dalle difficoltà e non soffermarci solo su quello che non va, al contrario far emergere i molti momenti belli che viviamo nella nostra grande bella famiglia cristiana, vivere della pace e diffondere l'energia di cui l'amore di Cristo ricolma i nostri cuori anche a chi è lontano dalla sua Parola; è esattamente l'essere consapevoli di questo Amore infinito che ci può mettere in grado di replicarlo nei nostri fratelli e ci consente di agire cristianamente; ma noi siamo consapevoli di questo Amore? È una domanda che dobbiamo porci e a cui dobbiamo rispondere insieme nel corso della nostra crescita spirituale.

Molti altri sono stati i temi aperti e che meriteranno certamente il nostro impegno e l'approfondimento nei prossimi incontri; un'attenzione particolare è sollecitata nella cura e accoglienza dei più piccoli. Si può pensare, dice Padre Agostino, a momenti di incontro indirizzati ai bambini a partire dai 6 anni, in maniera che giungano all'appuntamento con il primo anno di catechismo maggiormente pronti e soprattutto già consapevoli di far parte di una famiglia; proprio uno stile familiare, ospitale è quello che dobbiamo imparare a comunicare, uno stile che deve caratterizzare tutto il nostro impegno; sulla stessa linea è stato sollecitato un rinnovato interesse nella cura dell' Oratorio, anche questo diventi un punto di riferimento per l'accompagnamento nella crescita dei giovani, un luogo in cui si matura insieme, ragazzi ma anche educatori.

E allora, invita ancora il Parroco, facciamolo morire questo seme, perdiamola questa nostra vita materiale a cui siamo tanto attaccati perché possa crescere più bella e ricca la pianta dell'amore e della collaborazione nella nostra comunità.

È un invito a cui tutto il Consiglio pastorale vuole rispondere umilmente con un corale Sì…sempre ovviamente con l'aiuto di Dio.

Fabrizio

SOLENNITÀ DEL NOME DI MARIA

Il 12 Settembre, solennità del Santo Nome di Maria, la fraternità dei laici Maristi di Pratola si è ritrovata con i Padri Maristi per la celebrazione dell'Eucarestia.

Questa festività, celebrata secondo testimonianze fin dal 1513, fu soppressa perché ritenuta un doppione di quella della Natività.

Tuttavia i Padri Maristi, il cui fondatore Jean-Claude Colin istituì la congregazione il 16/02/1872, ricordando a quale famiglia appartengono, nel desiderio di mantenersi fedeli alla ispirazione primordiale del Fondatore e allo Spirito della loro Società , continuano a celebrare in questo giorno il Nome di Maria , nome che essi devono avere “spesso sulle labbra e più spesso nel cuore” , volti a costruire una Chiesa dal volto

mariano fatta di misericordia, perdono, umiltà ed accoglienza, il cui motto “sconosciuti e nascosti” diventò per loro stile di vita.

Anche noi Laici Maristi, ricordando quanto sia importante l'agire nel nome di Maria nella nostra vita quotidiana, ci impegniamo affinché' quel sogno così lontano e irrealizzabile da parte di alcuni semplici sacerdoti lionesi continui nella storia e contribuisca al progetto di amore del nostro Signore Gesù per la salvezza dell’umanità.

Giovanna Valeri

CELEBRAZIONE DI SAN GENNARO

Il 19 settembre un numeroso gruppo di fedeli si è ritrovato nella cappella di San Gennaro per la celebrazione della Messa in onore del Santo Vescovo martirizzato a Pozzuoli (Na) all’inizio del IV secolo.

La messa è stata seguita con molta attenzione dai presenti. Al termine è seguito un momento di convivialità.

IN RICORDO DI PADRE ERMINIO DE STEPHANIS
11 settembre 2022

Nacque a Pratola Peligna il 17 luglio 1924, pochi giorni prima dell'arrivo dei Padri Maristi in questo paese.

Sentita la vocazione alla vita consacrata e ottenuto il permesso dei genitori, P. Erminio da ragazzo lasciò Pratola per andare in Toscana nel seminario del Rivaio a Castiglion Fiorentino (AR). Successivamente passò in Piemonte, a S. Fede, per gli studi superiori. Fece il noviziato a Malosco e la professione religiosa nella Società di Maria il 1° settembre 1948. Venne ordinato sacerdote a Pratola il 29 giugno 1951, lo stesso giorno dell'ordinazione di Joseph Ratzinger, futuro papa Benedetto XVI.

Nel 1952 accettò con gioia la proposta di andare missionario in Oceania. Svolse il suo ministero sacerdotale in Melanesia, nell'arcipelago del Vanuatu (ex Nuove Ebridi). Lì trascorse una trentina d'anni della sua vita suddivisi in tre periodi: 1952-1979; 1983-1986¸1999-2000. Oltre l'attività missionaria ordinaria, ebbe anche l'incarico della procura di Santo con il compito di accompagnare il vescovo nelle varie missioni e di rifornirle utilizzando il mitico battello "Saint Joseph". Per alcuni anni fu pure segretario contabile della diocesi di Port-Vila.

Fin da giovane s'interessò di fotografia e produsse molte testimonianze utili a illustrare la vita del Vanuatu.

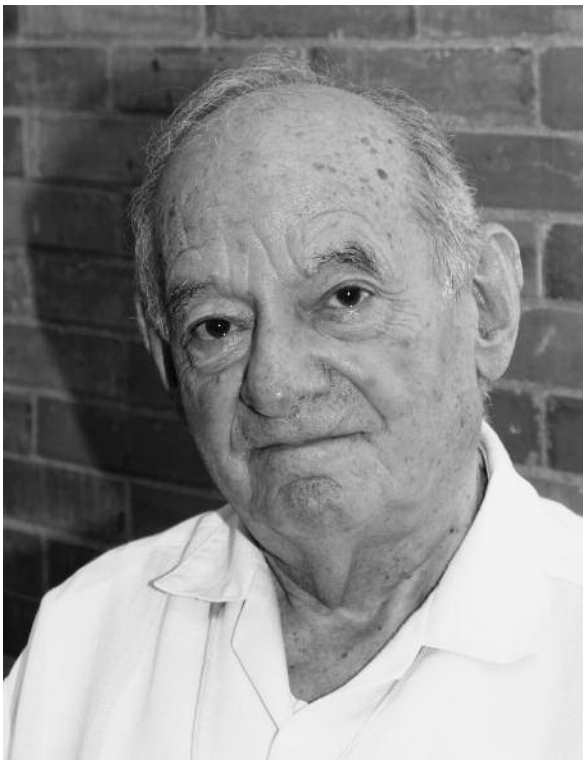
Dopo il primo lungo periodo di permanenza in Oceania, tornò in Italia agli inizi degli anni '80. Intercalando dei periodi in missione, svolse il ministero a Ponzano Veneto (Treviso), poi a Pratola, diocesi di Sulmona-Valva. Qui si prese cura anche di due parrocchie di montagna, Molina e Secinaro.

In Italia sviluppò la passione per i moderni mezzi di comunicazione sociale.

Trascorse i suoi ultimi anni di ministero a Torino, nel santuario di N.S. di Lourdes in Corso Francia.

Nel 2012, ormai giunto ad età avanzata, passò a Brescia nella comunità dei Padri anziani o malati.

Chiusa la casa di accoglienza di Brescia a luglio del



2022, P. Erminio - secondo il suo desiderio - trascorse l'ultimo mese di vita nell'amata terra d' Abruzzo, vicino ai propri cari. Nonostante che il medico di Castiglion Fiorentino al tempo del seminario minore avesse consigliato di dimetterlo per poca salute, il padre morì a Sulmona, nei pressi di Pratola, l'11 settembre 2022 alla bella età di 98 anni.

P. Bruno Rubechini

A Zio Erminio

Eravamo certi di poter festeggiare i tuoi cento anni, poiché il traguardo era vicino, invece ci hai tirato un brutto scherzo!

Te ne sei andato in silenzio, quasi in punta di piedi, così come sei vissuto.

Grazie per averci sempre amato. Grazie per i valori che ci hai trasmesso.

Il tuo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori.

Con affetto i tuoi nipoti e pronipoti

Hanno ricevuto la grazia del Battesimo

Margiotta Celeste di Umberto e D'Andreamatteo Maria Giovanna	3 set
D'Andrea Rania di Paolo e Di Nino Alessandra Modestina	4 set
Seritti Giulia di Riccardo e Dalla Libera Monica Maria	4 set
Di Cesare Cecilia di Marco e Petrella Annalina	18 set
Basile Giovanni Karol di Alfredo e Stranszky Ines Medeea	25 set
Esposito Francesco di Raffaele e Casasanta Morena	25 set

Sono tornati alla casa del Padre

D'Angelo Rocco, anni 82	26 agosto
Di Loreto Maria Concetta, anni 86	27 agosto
Carducci Osvaldo, anni 73	1 settembre
Tomassilli Giovanni, anni 91	1 settembre
Zimei Vittorio, anni 90	4 settembre
De Stephanis p. Erminio, anni 98	11 settembre
Puglielli Domenico Antonio, anni 76	12 settembre
Rosati Nino, anni 67	15 settembre

APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

DA SABATO 1° OTTOBRE
ore 18,00: Messa vespertina

DOMENICA 2 OTTOBRE
ore 10,00: Celebrazione del mandato dei catechisti

VENERDI 7 OTTOBRE in Santuario
ore 8-12: Esposizione del Santissimo, Adorazione e possibilità di Confessioni
ore 18: Santa Messa

SABATO 8 OTTOBRE
ore 15,00: Inizio e ripresa catechismo
Prima comunione in Santuario

SABATO 15 OTTOBRE
ore 15,00: Inizio e ripresa catechismo Cresima in Santuario
ore 18,00: Riprende la Messa a San Pietro Celestino

DOMENICA 23 OTTOBRE
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

MARTEDI 1° NOVEMBRE - Solennità di Tutti i Santi
ore 15,00: Messa al Cimitero per tutti i defunti

Invitiamo i genitori dei ragazzi di IV elementare e di II media, a iscrivere i propri figli al catechismo con sollecitudine.

IN RICORDO DI PIETRO LEOMBRUNI

Il giorno 20 agosto 2022 Pietro Leombruni è tornato alla Casa del Padre. Il gentiluomo peligno, all'età di 60 anni, si è avviato per i fioriti sentieri della Divina Provvidenza, per là dove si annullano le angosce del quotidiano e si vive per sempre la dimensione della Luce e della Verità. Uomo dalle preclari virtù umane e sociali, ha speso la sua giornata terrena al servizio della famiglia e dell'Arma dei Carabinieri, nel segno "nei secoli fedele", seminando nel suo luminoso cammino generosità umana, comprensione sociale e onestà intellettuale. Uomo di fede cattolica, faceva parte della Confraternita della Santissima Trinità e aveva servito il Comitato della Madonna della Libera. La fortuna di intercettarlo rendeva la conoscenza un evento di gioia amicale e un affetto spontaneo, punteggiando la relazione umana e spirituale d'impegno, sempre proteso a servire tutti coloro che non hanno voce. Amava gli amici e li avvolgeva di affetto e disponibilità. I pratolani e gli angelani lo ammiravamo per tutto quello che lui era e rappresentava e aveva fatto per onorare Barbara Micarelli, fondatrice delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino, non solo partecipando da alcuni anni alle manifestazioni angelane, ma anche per aver co-fondato con Maurizio Ferrini e Mauro Cianfaglione e signore l'Associazione il Manto in onore e lode della sulmontina Barbara Micarelli con sede legale e operativa a Pratola Peligna. Pietro spendeva la sua giornata, da quando nel mese di dicembre 2021 era andato in quiescenza, nel sostenere la propria famiglia, l'Associazione degli anziani pratolani con l'intento di rendere il tempo della terza età non marginale e non insignificante. Oggi Pratola Peligna è più povera. Santa Maria degli Angeli è più povera. Osiamo immaginare Pietro, assiso su una nuvoletta dell'Empireo, mentre ci osserva amichevolmente e prega Colui che tutto può di aiutarci nel cammino di nostra vita. Il sorriso di Pietro resterà inciso a lettere di fuoco nel cuore di tutti coloro che ebbero la ventura di conoscerlo. La memoria di Pietro resterà nel cuore dei Pratolani e degli Angelani. All'anziano padre Aldo, alle sorelle Vincenzina e Sandra, alla moglie Teresa, Francesca, alle figlie Lucrezia e Anna, ai parenti tutti pervengano le più sentite condoglianze delle Associazioni Angelane.

Giovanni Zavarella

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

FORMATO IL COMITATO MARIA SS. DELLA LIBERA 2023.

LUCIANO VISCONTI PRESIDENTE. RITA DE CRESCENTIS MASTRA.

Con una preghiera iniziale del nuovo parroco padre Agostino e con i ringraziamenti al comitato uscente che ha dovuto muoversi in piena pandemia riuscendo ad organizzare per tre anni la festa, è stato rinnovato il Comitato festeggiamenti Maria Santissima della Libera. Il presidente Luciano Visconti e la mastra Rita De Crescentis hanno formato la squadra che, da oggi fino a giugno 2023, darà vita alla ricorrenza religiosa che continua a richiamare devoti da tutt'Abruzzo ed a mantenere vivo il pellegrinaggio dei devoti di Gioia Dei Marsi, persone che meritano un discorso a parte per la loro religiosità carica di spiritualità. L'esperto Sergio Di Bacco ha illustrato ai presenti l'atto costitutivo attraverso la lettura degli articoli che lo compongono. Da oggi, quindi, i membri del comitato navigheranno per portare a termine un viaggio importante che li arricchirà di religiosità e spiritualità. Un compito difficoltoso perché bisogna organizzare la festa in onore della Santa Vergine in un periodo di crisi energetica. Ma, confidando sulla bontà dei devoti, sul loro contributo, tutto andrà per il verso giusto. I cittadini devono sentirsi parte attiva pur delegando al comitato l'organizzazione. La ricorrenza è dentro ogni cuore, è il rigenerare l'appartenenza alla comunità religiosa. La festa del cuore e dell'anima deve vedere l'abbraccio di tutti. Ogni persona dovrà sentirsi partecipe. Il traguardo è il rafforzamento della fede.

Evviva la madonna della Libera e buon lavoro al Comitato composto da: VISCONTI Luciano Presidente; RITA DE CRESCENTIIS Mastra; ANTONIETTA SANTILLI Vice Mastra , BASILE Igino,BUCCINI Pasqualino Liberato,CAROSA Silvio, CAVALLARO Domenico, CIANFAGLIONE Mauro, D'ALESSANDRO Lea, D'ANDREA Salvatore, DI BACCO Sergio,DI BENEDETTO Venanzio,DI CESARE Pasqualino,DI CIOCCIO Rocco, DI LORETO Antonio,DI NINO Liberato,DI ROBERTO Roberto Pietro, FALLAVOLLITA Anna Pelina, FERRINI Maurizio, LEOM-

BRUNI Edoardo,LIBERATORE Enza, LIBERATORE Fabio, LIBERATORE Lucia,MARGIOTTA Lara,MARGIOTTA Lucia,PACE Maurizio,PASQUARELLI Umberto,PRESUTTI Marilena, SACCOCCIA Roberto, SANTACROCE Maurizio, SANTILLI Sergio, TEDESCHI Francesco, TOFANO Domenico, VILLANI Carla, VISCONTI Lucia.

Gruppo Cercatrici. Agatina Liberatore, Alessandra Torelli, Anna D'Andrea, Anna Gualtieri, Annarita Galante, Annarita Gibellini, Annarita Rossi, Antonella Di Cristofaro, Antonella Tasinato, Antonietta Santilli Vice Mastra, Aurora Benvenuto, Cinzia Di Gesualdo, Claretta Grandov, Donatella Micale, Elvia Cavallaro, Filomena Di Rocco, Filomena Epifanio, Francesca D'Amario, Fulvia Petrella, Gilda Pasqualone, Giovanna Di Cioccio, Gisella Spadafora, Laura Saccoccia, Lea D'alessandro, Luciana Leombruni, Luciana Tolmezzo, Maddalena Ferrara, Marcella Liberatore, Maria Assunta Di Pillo, Maria Domenica Galante, Maria Petrella, Marisa Di Cioccio, Marisa Marotta, Mary Macrì, Melania Cautela, Mary D'andrea, Michelina Di Simone, Patrizia Spinetta, Raffaella Pacella, Rita De Crescentiis Mastra, Sabrina Palazzo, Silvana Di Risio, Simona Di Cioccio, Tiziana D'Andrea, Valentina Gualtieri, Vilma Di Nino

"JEMO NNANZI" *(di Gabriella Di Lullo)*

Ha parlato di Pace, di misericordia, della Grazia di Dio, ma non ha dimenticato di rivolgersi a persone che aspettano da più di un decennio che la loro città torni agli antichi splendori, persone che hanno perso familiari e che non sanno darsi pace.

Papa Francesco, nella sua visita a L'Aquila, il 28 agosto scorso, in occasione della ricorrenza della Perdonanza Celestiniana, ha saputo ben definire gli aquilani come gente resiliente, un popolo dotato di una capacità di reggere l'urto del sisma e di avviare subito il lavoro coraggioso e paziente di ricostruzione.

Francesco, un papa straordinario, concreto e positivo ha parlato di "collaborazione", "sinergia" ed "impegno lungimirante" per la rinascita personale e collettiva. "Serve l'impegno di tutti, tutti insieme".

Anche in occasione del Covid 19, Francesco era stato chiaro: "Nessuno si salva da solo" disse, quando invocò per tutti noi, l'aiuto dello Spirito Santo in quella desolata e drammatica Piazza S. Pietro; un'immagine che è impressa nella nostra memoria e che non dimenticheremo mai.

A L'Aquila Francesco è diventato uno del popolo; ha concluso la sua omelia con quel modo di dire tutto nostro "Jemo nnanzi", che non vuol dire dimenticare quello che è successo, ma è un invito a guardare avanti , ricostruire, ripensare la vita evitando gli errori del passato perché come ha detto proprio lui "stiamo lavorando per i figli, per i nipoti, per il futuro".

Gli articoli senza firma fino ad ora pubblicati e quelli che seguiranno su questa pagina sono di Mauro Cianfaglione

A ENNIO BELLUCCI il "Premio Giornalistico Maria Grazia Cutuli 2022".

Arriva un altro importante riconoscimento per il giornalista Rai, Ennio Bellucci. Per tanti anni volto noto della Tgr Abruzzo, Bellucci ha ricevuto oggi l'ambito "Premio Giornalistico Maria Grazia Cutuli 2022". La manifestazione, organizzata dal Centro Culturale Internazionale "Luigi Einaudi", presieduto dalla Prof.ssa Rosa Nicoletta Tomasone, è andata in scena al Teatro Garibaldi di Lucera. L'evento che giunge alla sua XXI edizione è stato istituito per ricordare l'inviata di guerra del Corriere della Sera, Maria Grazia Cutuli, uccisa in Afghanistan il 19 novembre 2001, a soli 39 anni. Il Premio Cutuli è da annoverare tra le più importanti manifestazioni del nostro Paese dedicate al giornalismo. Quest'anno ha scelto come tema centrale: "Educare ed essere costruttori di Pace". Operatore culturale, Giornalista per anni alla Tgr-Rai dell'Abruzzo, ideatore del prestigioso e affermato Premio Nazionale Pratola, per il Suo impegno ed il Suo alto profilo professionale, requisiti che sono le cifre del Premio M.G. Cutuli. Questa la motivazione, scelta dagli organizzatori, che accompagna il riconoscimento attribuito a Ennio Bellucci. "Sono onorato di ricevere un premio di questa importanza - ha commentato

Bellucci - Ricordare colleghi giornalisti, come Maria Grazia, che quotidianamente dedicano la propria esistenza alla loro professione, rischiando la stessa vita, è fondamentale per non dimenticare e continuare a lottare per la verità e per l'informazione." A ricevere il riconoscimento al Teatro Garibaldi di Lucera, oltre a Ennio Bellucci, anche Antonio Padellaro (Il Fatto Quotidiano), Enrico Mentana (Direttore Tg La7), Piero Paciello (Direttore L'Attacco), Stefania Battistini (inviata Tg1), Nello Scavo (inviato speciale Avvenire), Giammarco Sicuro (inviato Rai).

L'AUSTERITY: IERI E OGGI *(di Sonia Tarulli)*

A proposito della crisi energetica…

Stiamo vivendo un periodo caratterizzato da forti aumenti dei prezzi e, a quanto dicono, il peggio arriverà insieme ai primi freddi, insomma ci aspettano un autunno e un inverno da brividi. Quest'estate, una signora, di qualche anno più grande di me, mi raccontava che a cavallo tra il 1973 ed il 1974, in seguito alla crisi petrolifera del 1973, l'Italia ha vissuto un periodo definito con il termine di austerity durante il quale furono emanati dei provvedimenti volti a ridurre drasticamente il consumo energetico. I bar e i ristoranti dovevano chiudere entro la mezzanotte, gli spettacoli nei cinema, teatri e locali dove si faceva musica dovevano concludersi alle 23, i negozi non potevano accendere le insegne luminose e vigeva il divieto di circolazione ad automobili, motociclette, aerei privati, imbarcazioni e qualsiasi mezzo motorizzato non pubblico nelle giornate festive. Mentre la signora parlava, nella mia mente riaffioravano i ricordi di come si viveva a Pratola, e in generale in tutti i comuni rurali, prima del 1973 e anche dopo. I pratolani negli anni '70 frequentavano i ristoranti in occasioni speciali come i matrimoni e basta, i negozi non avevano insegne luminose, ma semplici scritte sui muri, l'automobile veniva usata solo da chi doveva recarsi al lavoro fuori dal paese e, tra l'altro, in giro si vedevano ancora i carretti trainati dagli asini.; la luce veniva accesa quando proprio non se ne poteva fare a meno e con lampadine talmente basse da appesantire la viste e ci si riscaldava con il camino, i termosifoni, che pure erano già presenti in molte abitazioni, si accendevano solamente quando le temperature erano così basse da gelare le tubature dell'acqua e in casa i bambini giocavano con le nuvolette di fumo prodotto dal loro respiro. Insomma, a Pratola l'austerity era la normalità. Mi sono detta, con un pizzico di ironia ed esagerazione, che i nostri nonni e i nostri genitori probabilmente non si fossero accorti proprio di quella crisi o non ne avessero sofferto più di tanto, erano inconsapevolmente resilienti. A differenza di noi che stiamo già risentendo del crescente rincaro dei prezzi perché, purtroppo o per fortuna a seconda dei punti di vista, oggi il nostro stile di vita è decisamente cambiato, ci spostiamo di più, di solito con il mezzo privato, e non solo per andare al lavoro, acquistiamo molto di più di quello che effettivamente consumiamo o di cui abbiamo bisogno, in estate abbiamo i condizionatiti d'aria a palla e in inverno andiamo in giro per casa come se vivessimo alle Maldive…tutto questo ha un costo che diventa sempre più salato.

Foto: Antonio Vivarelli

LA FOTO DEL MESE: AMICI... DA UNA VITA

La bellezza dell'amicizia in una solo e semplice immagine. Anni ed anni vissuti insieme, anni diversi tra loro come diversi sono stati gli anni lavorativi…ma col cuore sempre vicini. L'infanzia, l'adolescenza…fino all'età adulta: un bel record! Nella foto Raffaele Benvenuto, Rocco Cutarella, Maurizio Santangelo, Bruno Palombizio e Attilio Tedeschi mentre danno sfogo ad una loro vecchia passione iniziata con padre Gentile, col maestro Gaetanino Polce e qualcuno col maestro Vincenzo Polce. Si canta con la felicità nell'anima…una bella vita. Un solo problema…quando iniziano a cantare….non la smettono più.

RIPOSIZIONATA LA CROCE DI MONTE ELVERIO

Lungo gli antichi percorsi ricorrono frequentemente le Edicole stradali (Tabernacoli) e le Croci: caratteristiche espressioni della spiritualità religiosa del mondo contadino.

La loro ubicazione non era casuale, ma rispondeva ad esigenze diverse, come: costituire punti di riferimento collegati alla viabilità, scandire i tempi di percorrenza, delimitare il confine del territorio di pertinenza di un "popolo", ecc.

Certe Croci stradali, così come i Tabernacoli o le Edicole votive, erano poi collegati alla pratica religiosa delle rogazioni, le pubbliche Processioni di supplica, accompagnate da litanie e dalla benedizione dei campi, che si facevano in primavera per propiziare i raccolti.

Ebbene, una delle Croci più antiche presenti sul territorio del nostro paese, avente nel passato la funzione in precedenza descritta, si trova in località Monte Elverio, all'imbocco della strada – per intenderci – che porta al Castello di Monte Orsa.

Una Croce molto antica che i più anziani ricordano essere lì già da molti anni. Una Croce che è stata trafugata, poi ricostruita in legno da Salvatore Donadei e, purtroppo, qualche settimana fa, divelta

a causa di una distrazione durante i lavori di pulizia della banchina.

L'intervento di chi frequenta la zona è stato repentino. Antonio Forgione subito si è messo all'opera per realizzarne un'altra in ferro, più solida e, si spera, più durevole. Il 7 agosto scorso, approfittando della frescura mattutina, ha posizionato la nuova Croce in compagnia del suo fedele amico a quattro zampe Brando.

Per fortuna abbiamo ancora dei compaesani che hanno a cuore gli storici simboli – in questo caso religiosi – della nostra identità pratolana.

Mario Puglielli